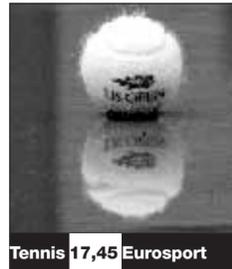


La Telefonata

Roberto Donadoni ct del dialogo. A confermare il nuovo corso è stato lo stesso ct rivelando un episodio curioso: «Ho parlato con il 95% dei giocatori ma qualcuno non conosceva il mio numero e non mi ha risposto al telefono. Avrà pensato, chi è questo rompiscatole?»



Ciclismo 15,45 Eurosport



Tennis 17,45 Eurosport

IN TV

■ 13,00 SkySport1 Beach Soccer
■ 13,00 Italia 1 Studio Sport
■ 13,50 SkySport2 Rugby, S. Africa-N. Zelanda
■ 14,00 SkySport1 Sport Time
■ 14,30 SkySport1 Calcio, Fulham-Sheffield U.
■ 14,45 Eurosport Eurogoals
■ 15,45 Eurosport Ciclismo, Vuelta di Spagna

■ 16,15 SkySport1 Calcio, Middles.-Portsmouth
■ 16,30 Rai 3 Camp. Mond. Motonautica
■ 17,45 Eurosport Tennis, U.S. Open
■ 18,10 Rai 2 Rai TG Sport
■ 21,15 SkySport1 Calcio, Watford-Manch. U.
■ 23,00 SkySport1 Speciale Calciomercato
■ 0,00 SkySport1 Sport Time

Juventus-Federcalcio, mediazione fallita

Nessun incontro tra le parti, Rossi non accetta compromessi. Pronte le memorie per il Tar

di Franco Patrizi / Roma

GUERRA FREDDA Poteva essere il giorno della possibile mediazione, è stata invece una fumata nera. Nessuna risposta è arrivata in casa Juventus, dopo gli appelli lanciati, primo fra tutti al governo, dalla società per scongiurare l'appuntamento con il Tar:

l'udienza fissata per venerdì resta lo spartiacque della stagione, ma prima ci sarà la lettura dei calendari del campionato che a fatica prova a decollare. Domani, nella cornice del salone d'onore del Coni, la Juve farà compagnia alle nuove sorelle della serie B. E questa, per ora, è l'unica certezza. Nessuna marcia indietro infatti fino a oggi, anche se per il possibile cambio di strategia c'è tempo: bastano 24 ore per convocare il Cda societario che potrebbe decidere lo stop al Tar. Comunque trattative tra i legali del club e la federazione non ce ne sono mai state: l'ultima si è rotta in sede di conciliazione, quando la richiesta dei bianconeri (la riammissione in A) è stata respinta al mittente. Quanto al governo (in particolare il ministero dello sport), chiamato in causa dai vertici juventini, segue la vicenda ma non vuole entrarci, al punto che forse non si presenterà all'udienza di venerdì. Certo vedrebbe di buon occhio il ritiro del ricorso alla giustizia amministrativa, così da riportare tutto nell'ambito dello sport. E solo di fronte alla decisione di non andare al Tar, la Figc è pronta a discutere del «caso» Juve. In sede di arbitramento, così come ha già deciso di fare la Lazio e con ogni probabilità faranno oggi anche Milan e Fiorentina.

In queste ore si lavora a ultimare le memorie con cui Figc e Coni si presenteranno all'appuntamento: oggi saranno ultimate, merco-

ledi potrebbero essere depositate, anche se c'è tempo fino alla mattina stessa dell'udienza. Cinquantapagine per ciascuna: quella del Coni risponde punto per punto alle obiezioni poste dalla Juve. In sostanza vengono difesi i provvedimenti della Corte federale. Una posizione che si allinea a quella della Figc: la Juventus non chiede la sospensione dei campionati, ma la riammissione con riserva in serie A, questo, dicono a via Allegri, senza spiegare come. Le strade sono due: il format cambiato, con l'allargamento a 21 squadre, o l'inserimento dei bianconeri, a danno del Messina. Due soluzioni impensabili per la federazione.

E ieri a via Allegri è tornato anche il commissario Guido Rossi: al lavoro tutti i commissari, tranne Paolo Nicoletti, che si aggrenderà oggi. La posizione è inalterata: doveva essere la Juve a fare una proposta, semmai, la strada da seguire è obbligata a questo punto. Anche la Lega, tirata in ballo nel ricorso, presenta la sua memoria: stringatissima e solo per dire che non è compito dell'associazione di via Rosellini occuparsi della giustizia sportiva. Scrive però che insieme alla Juve ci sono tutti gli altri club, e tutti vanno tutelati. A Torino c'è clima di attesa e si spera che ci sia spazio per la diplomazia. Anche se è remota l'ipotesi di una riammissione in serie A.

Clima d'attesa a Torino
Si spera ancora che ci sia spazio per la diplomazia

NAZIONALE A Coverciano raduno per la Lituania

Ritorna Cassano La cura Capello lo ha dimagrito

Antonio Cassano è tornato. Dopo le «raccomandazioni» di Capello, anche Cannavaro, suo nuovo compagno al Real è pronto a rassicurare tutti sul fatto che «l'Italia ritrova il vero Cassano». Sul valore tecnico assoluto del giocatore nessun dubbio, anche se la lunga inattività tra Roma e Madrid ne avevano appannato le prestazioni. Cassano, arrivato a Coverciano, è parso dimagrito, ben tirato, «perfino serio», ha detto scherzando qualcuno. Nell'allenamento, si è preso qualche invito da parte del ct a entrare con più determinazione nei contrasti e infine un piccolo dolore alla caviglia, subito ridimensionato dal medico.



MERCATO Il tecnico ha chiesto il difensore del Monaco Givet. L'attaccante argentino arriverebbe al club giallorosso in prestito

Deschamps vuole più difesa, Tevez alla Roma?

di Luca De Carolis

La Juventus su Givet. I tre gol subito a Napoli in Coppa Italia hanno confermato i limiti della difesa bianconera, così ieri il ds juventino Secco è andato in Francia per prendere un altro centrale. Il primo obiettivo è Gael Givet, difensore del Monaco che Deschamps conosce molto bene per averlo allenato proprio nel club monegasco. Intanto i bianconeri devono difendersi dagli assalti del Manchester United a Trezeguet e dell'Inter a Camoranesi.

Più probabile la cessione di quest'ultimo, ormai in rotta con la società. Il Milan continua a trattare con il Betis Siviglia l'attaccante Oliveira, già arrivato a Milano. Gli spagnoli, forti anche di un'offerta dello Zenith di Pietroburgo, chiedono 18 milioni. I rossoneri ne offrono 15. L'affare do-

rebbe comunque farsi. Tevez si è offerto alla Roma. L'attaccante argentino del Corinthians sarebbe già stato bloccato dal Chelsea, che vorrebbe però parcheggiarlo per un anno in un altro club europeo. Il giocatore avrebbe scelto la Roma, ma il suo ingaggio è troppo alto per i giallorossi. Più probabile quindi che il club di Senesi prenda in comproprietà Vucinic del Lecce. Da Roma partiranno invece Kuffour (l'ha chiesto il Livorno, ma il difensore preferirebbe un club estero) e Nonda (piace al Feyenoord) e forse Mido, seguito da due club britannici. Incredibile invece Chivu, su cui continua il pressing del Real Madrid e del Milan. L'attaccante del Chievo Amauri ha confermato la sua imminente cessione: «Il Palermo è in prima fila per me, ma è arrivata anche un'offerta da un club spagnolo (il Betis, ndr)». Oggi il giocatore, seguito anche dal Torino, do-

rebbe passare ai rossoneri. Il club veneto ha già pronto il sostituto: Bogdani del Siena. In mattinata Christian Vieri incontrerà i dirigenti dell'Atalanta. «Sono ottimista - ha detto il presidente del club Ruggeri - ma bisogna aspettare perché in questi casi, finché non c'è il contratto firmato, è meglio tacere». Si complica il passaggio di Fiore al Torino. Ieri per il giocatore è arrivata una proposta «da un club inglese di metà classifica» come ha spiegato il suo procuratore. Ma l'operazione rimane possibile. Nel frattempo i granata hanno prestato al Vicenza il mediano Vailatti. Il Catania potrebbe prendere in prestito dalla Fiorentina il portiere serbo Avramov, arrivato dal Vicenza. L'attaccante del Messina Di Napoli potrebbe passare per 2 milioni al Mantova (serie B). A Catania va Falsini dal Siena.

in breve

Motomondiale

● **Capirossi rimane Ducati**
Loris Capirossi ha rinnovato il contratto che lo lega alla Ducati, mettendo fine a una trattativa che durava da mesi. Un prolungamento, però, che riguarda solo il 2007, senza opzioni ulteriori. Sulla carta, il suo compagno dovrebbe essere ancora Sete Gibernau.

Nuoto

● **Record nei 100 farfalla**
Ancora un record mondiale ai campionati australiani di nuoto in vasca corta. Libby Lenton ha nuotato i 100 metri farfalla in 55'95 abbassando di 39 centesimi il limite stabilito nel '02 dalla statunitense Coughlin.

Roy Keane

● **Allenatore in Inghilterra**
Roy Keane è il nuovo tecnico del Sunderland, squadra che milita nel campionato inglese di seconda divisione. L'irlandese Keane, 35 anni, è stato per molti anni capitano e bandiera del Manchester Utd.

Basket

● **Edney alla Fortitudo**
La Fortitudo Bologna ha ingaggiato il playmaker americano Tyus Edney, che la scorsa stagione ha sfiorato la Final Four di Eurolega con l'Olympiacos Pireo. Per il forte play è pronto un contratto biennale.

Ciclismo

● **Vuelta, vince Ventoso**
Lo spagnolo Francisco José Ventoso ha vinto in volata la terza tappa della Vuelta di Spagna, la Cordoba-Almendralejo di 219 km. Il norvegese Hushovd, giunto secondo, conserva la maglia oro. Bettini retrocede dal secondo al quarto posto, alle spalle di O'Grady e dello stesso Ventoso.

L'INTERVISTA Dopo la festa dei sessantacinquemila del San Paolo l'allenatore partenopeo Edy Reja preferisce non lasciarsi prendere dall'entusiasmo della città «Ho battuto lo squadrone bianconero, ma io resto con i piedi per terra»

di Massimo Franchi

«All'areoporto mi hanno fermato in tanti. Tentare di calmarli è impossibile. Napoli è così, l'importante è che coi piedi per terra rimaniamo io, i giocatori e la società». Ci vuole il pragmatismo friulano di Edy Reja per non perdere la testa davanti ai 65 mila del San Paolo e dell'intera Napoli il giorno dopo essere tornati a battere la Juve a 17 anni dall'ultima volta. Dal buon ritiro di Lucinico (Gorizia), l'allenatore delle 4 promozioni in serie A parla a ruota libera.

Il Napoli non batteva la Juve dal lontano 1989. I tifosi hanno ragione a festeggiare...

«È stata una bella festa e una grande emozione davanti ad un pubblico che ha una voglia matta di vedere partite di questo li-

vello. Il Napoli ha 3-4 milioni di tifosi in giro per il mondo attaccatissimi alla squadra. Così quando si vince, si vola. La città è facile all'esaltazione quando le cose vanno bene, così come alla depressione quando vanno male. Ma adesso è finita la festa e c'è da pensare al campionato».

Come ha visto la Juventus? Pensa che possa calarsi nella mentalità da battaglia della serie B?

«Non sarà facile perché contro di lei tutti giocheranno alla morte e credo che se partirà da meno 17 difficilmente potrà fare 99 punti e vincere il campionato. Nel suo Dna però c'è quello di essere una squadra tosta, orgogliosa, combattiva e queste caratteristiche in serie B pagano. Credo che ce la faranno a tornare in A».

Anche se Deschamp e quasi tutti i giocatori non conoscono la

categoria?

«Deschamp è un uomo di calcio, farà presto a conoscere la B. Per la Juve la B sarà come per noi i due anni in C. Li viviamo come molto penalizzanti ma il calore del pubblico, che ci seguiva ovunque, ci spinse avanti».

Oltre al San Paolo parecchi stadi erano pieni per la Coppa Italia. Crede che i tifosi, dimenticati gli scandali, abbiano ancora voglia di pallone?

«Dimenticati non credo. Diciamo che sono abituati, visto che da 7-8 anni ogni estate è piena di processi e problemi. Sono fiducioso che la nuova dirigenza della Federcalcio riesca a chiudere questo ciclo deprimente e ridare credibilità al nostro mondo. Il calcio è ancora lo sport nazionale di massa: se si gioca senza secon-



benissimo perché arriva nel momento migliore. C'è grande entusiasmo».

A quando un suo giocatore convocato?

«Donadoni non ha bisogno di consigli. Comunque io ho ragazzi interessanti come Cannavaro che di fisico è l'opposto di Fabio, ma di carattere, orgoglio e con-

centrazione è molto simile. Ha deciso di tornare a Napoli nonostante le tante offerte in serie A, penso possa avere un grande avvenire. Poi ci sono i vari De Zerbì, Calaio, Domizzi...».

Di certo però ora non vi potete più nascondere. Quest'anno dovete tornare in serie A.

«Il presidente De Laurentiis ha avviato un programma di cinque anni per tornare in alto. Siamo al terzo e quindi è normale che si punti alla promozione. Mi ha messo a disposizione una squadra forte, adesso tocca a me e ai giocatori: la responsabilità è enorme, ma abbiamo i mezzi per arrivarci».

De Laurentiis è un tipo ambizioso.

A proposito: com'è lavorare con lui?

«Viene dal cinema, è un uomo di spetta-

colo. Ha grandi idee e ha grossi mezzi. Non riesce a capire come un fenomeno come il calcio non sia valorizzato. Vuole gestirlo adeguatamente e ha grandi idee. Vuole portare il Napoli sulla ribalta europea. Mi trovo molto bene con lui e con Pier Paolo Marino, il direttore generale che ha esperienza da vendere. Devo dire che ho la fortuna di lavorare in una società dall'ottima organizzazione, snella e con i compiti chiari».

Lei passava per essere un sergente di ferro, come si trova con la mentalità partenopea?

«Non sono mai stato un sergente di ferro, solo uno che sul campo è molto serio e chiede rispetto. Fuori dal campo mi piace divertirmi e in città mi trovo benissimo. Il lunedì torno a casa, ma lo facevo dovunque ho allenato».